

Numero 08 – marzo 2008

LA CRISI DEI RIFIUTI IN CAMPANIA PER I MASS-MEDIA

(Lettera Napoletana) – La drammatica crisi della gestione dei rifiuti in Campania è stata scoperta con grande ritardo dalla stampa nazionale, che ha taciuto a lungo, per compiacenza politica, sulle responsabilità in un disastro già evidente. Quando è diventato impossibile minimizzare, la copertura mediatica della crisi è finalmente cominciata, ma spesso con intollerabili deformazioni.

Anche organi di informazione solitamente non conformisti come il quotidiano *Libero* si sono distinti per un'opera di disinformazione. Il vicedirettore del giornale, Gianluigi Paragone, nato nel Sannio, ha realizzato una serie di servizi che costituiscono un'offesa all'intelligenza oltre che alla verità dei fatti. Per Paragone e per *Libero*, infatti, i veri responsabili della tragedia dei rifiuti sarebbero i campani piuttosto che politici ed amministratori dei quali si possono fare nomi e cognomi con assoluta precisione.

Anche per Giorgio Bocca e *L'Espresso* la colpa di quanto è accaduto è da ricondurre ai napoletani. L'analisi di Bocca ripropone luoghi comuni e gravi inesattezze (frutto di una mancata conoscenza diretta dei fatti), ed autentiche sciocchezze già apparse in alcuni suoi libri precedenti, presentati come inchieste giornalistiche, come *"Napoli siamo noi"*. All'inchiesta sul campo si sostituisce, da parte di Bocca, la lettura dei ritagli di giornale e l'uso di informazioni assunte di seconda mano con il velo permanente del pregiudizio anti-meridionale.

"Sono tutti complici" è intitolato significativamente uno dei commenti di Bocca (*L'Espresso*, 24.1.2008). *"Il mistero dei rifiuti di Napoli un mistero non è (...) regna una complicità generale"*, scrive il giornalista piemontese, per lui le responsabilità del presidente della giunta regionale della Campania Antonio Bassolino, al potere a Napoli ed in Regione ininterrottamente dal 1993, commissario straordinario di governo per l'emergenza rifiuti e per le bonifiche per quasi quattro anni, ed esponente nazionale dei Ds, cioè di un partito di governo nazionale per quasi otto anni nello stesso periodo, e partito di governo alla Regione, al Comune ed alla Provincia di Napoli per 14 anni, sono sullo stesso piano di quelle dei cittadini. Bocca fa un calderone indistinto, dove tutti sono accomunati dal dato biologico e culturale di essere meridionali. Replicare ad affermazioni come questa diventa perfino difficile: *"Il principio napoletano secondo cui il peggio rientra nella normalità (sic), anzi previene un peggio ancora peggiore, produce di continuo i suoi teoremi perversi"*, scrive Bocca (*L'Espresso*, 24.1.2008). E ancora: *"Per ottenere un' opportuna vigilanza dei rifiuti occorrerebbe una pubblica vigilanza bene addestrata (sic) . Ma i vigili urbani di Napoli hanno sempre rappresentato un problema irrisolvibile..."*.

Giorgio Bocca per anni, come tanti altri opinionisti della stampa del Nord ha esaltato Bassolino ed il suo preteso "Rinascimento" chiudendo gli occhi su quanto accadeva. In precedenza Bocca non si è accorto di Tangentopoli, un fenomeno di corruzione che ha avuto l'epicentro a Milano, dove vive; non si è accorto della drammatica crisi della Fiat, e non si è accorto degli scandali del calcio al centro dei quali c'era la Juventus di Torino.

A lui, come a Gianluigi Paragone, ed al direttore di *Libero* Vittorio Feltri - che ha firmato in questi mesi editoriali di contenuto apertamente razzista ed antimeridionale - vanno ricordati alcuni dati di fatto: Bassolino ha sempre goduto dell'appoggio non solo della grande stampa nazionale ma dei politici del Nord. Il leghista Roberto Maroni, ministro degli Interni nel 1994 addirittura lo abbracciò. L'altra leghista Irene Pivetti, da presidente della Camera, rifiutò sempre di polemizzare con lui e lo stesso hanno fatto per anni e anni Berlusconi e Fini.

Addirittura, Maroni lo ha difeso, invitandolo a non lasciare il proprio posto (cfr. *Il Giornale*, 7.1.2008), anche dopo che l'inchiesta della Procura di Napoli che si è conclusa con il rinvio a giudizio per gravi reati. Quanto alla gestione dei rifiuti in Campania, come si fa ad ignorare che essa è avvenuta con il concorso di grandi imprese del nord come *Impregilo* (sede a Sesto San Giovanni), della famiglia Romiti, manager di scuola Fiat, o *Fisia Italimpianti* (Genova). E che tra i 28 imputati, rinviati a giudizio il 29 febbraio scorso dal gip del Tribunale di Napoli per falso, truffa aggravata, frode in pubbliche forniture, falso ideologico, violazione della normativa ambientale ed altri reati, vi sono i manager e gli amministratori delegati di queste aziende, nessuno dei quali è meridionale, e c'è il milanese Giulio Facchi, ex assessore per i Verdi al Comune di Milano e sub-commissario di Bassolino?

Per il disastro ambientale creato in questi anni in Campania più di un'inchiesta della magistratura ha dimostrato le responsabilità di imprese del Nord nel trasferimento di rifiuti tossici in Campania in combutta con la camorra.

A titolo di esempio citiamo quanto si afferma nella relazione conclusiva della *Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare*, trasmessa il 20.2.2008 alle Camere. "Il clan dei casalesi (attivo nel casertano, ndr) - scrive la Commissione - era "particolarmente attivo nel trasporto e smaltimento di rifiuti tossici ed erano emersi legami persino tra la massoneria deviata ed il sodalizio, finalizzati a far giungere tonnellate di rifiuti tossici e speciali dal nord al sud" (p.82).

C'è dunque una cosa peggiore per i napoletani della drammatica crisi dei rifiuti: la beffa di esserne additati come i responsabili. (LN 8/2008).

TRADIZIONE: LA MESSA TRIDENTINA NELLA CHIESA, CONVEGNO DI UNA VOCE

(Lettera Napoletana) La sezione napoletana dell'Associazione internazionale *Una Voce* ha riunito a convegno studiosi, sacerdoti e fedeli sul significato della Messa tridentina "nella tradizione e nella vita della Chiesa", a cinque mesi dal Motu Proprio "Summorum Pontificum" di Benedetto XVI, che ha totalmente liberalizzato la celebrazione della Messa in latino con il rito detto di San Pio V.

Al convegno, svoltosi il 22 febbraio all'Hotel Majestic, hanno partecipato il presidente di "Una Voce" Napoli, Marco Crisconio, Mons. Raffaele Ferriero, penitenziere della Cattedrale di Napoli, che da più di un anno celebra nella Chiesa di San Ferdinando la messa tridentina, il presidente nazionale dell'Associazione, Riccardo Turrini Vita, l'accademico pontificio e ricercatore del Cnr Filippo Delpino.

"L'introduzione del nuovo rito - ha detto Mons. Ferriero - pose un problema di inculturazione perché nella lingua corrente mancavano le parole per esprimere adeguatamente il *mysterium fidei*; allo stesso tempo la scomparsa di arredi sacri e di elementi architettonici come le balaustre intorno all'altare ed i tabernacoli modificarono profondamente la spiritualità della Messa".

Riccardo Turrini Vita ha sottolineato come il Motu Proprio abbia ripristinato pienamente una legittimità del rito detto di San Pio V che era stata cancellata solo dalla pratica ecclesiale, in quanto il rito latino non era mai stato abrogato ufficialmente. Rispondendo alla domanda di una giornalista sui Vescovi che, nonostante il Motu Proprio del Papa, ostacolano o addirittura vietano la celebrazione del rito tridentino, come ha fatto il Vescovo di Caserta Mons. Nogarò, il dott. Turrini Vita ha detto: "Si tratta di violazione di legge e questi Vescovi saranno chiamati a risponderne di fronte al tribunale competente" (ROMA, 27.2.2008) (LN 8/08)

REAZIONE: IL PIÙ GRANDE PORTOGHESE? CONCORSO PREMIA SALAZAR

(Lettera Napoletana) Chi è stato il più grande portoghese della storia? A sorpresa la maggioranza degli ascoltatori (41%) che hanno partecipato a febbraio ad un concorso di RTP, la principale catena televisiva del Portogallo, ha indicato Antonio de Oliveira Salazar.

Salazar (1889-1970) che fu alla guida di un regime autoritario fino al 1968, fu demonizzato dopo il colpo di Stato comunista del 25 aprile 1974, e viene sommariamente liquidato come "dittatore fascista" dalla storiografia e dai mass-media progressisti. Nel concorso di RTP Salazar ha distaccato nettamente il leader comunista Alvaro Cunhal (19%), ed è significativo che tra i primi 10 classificati oltre a Salazar compaiano esponenti della tradizione nazionale come il re Dom Afonso Henriques, che fondò il Regno indipendente, il poeta epico nazionale Luis de Camões, l'Infante Dom Henrique, iniziatore delle grandi scoperte e dell'evangelizzazione in Africa, il re Dom João II, fondatore della scuola di navigazione di Sagres, ed il navigatore Vasco da Gama. Al concorso di RTP - informa il periodico on line *Alameda Digital* (n. 7,

marzo-aprile 2007) – hanno partecipato 215 mila ascoltatori. Il risultato è stato certificato dalla società di auditing *Price Waterhouse & Coopers*. L'imbarazzo nella cultura progressista è stato notevole. Per evitare la vittoria di Salazar i promotori del concorso sono arrivati a sollecitare Comuni ed Istituzioni invitandoli ad indicare altri nominativi, ma inutilmente. (LN 8/08).

GARIBALDI: UN CD ROM SUL “MITO IN FRANTUMI”

(Lettera Napoletana) È uscito da pochi giorni il cd rom dell'Editoriale Il Giglio *Contro Garibaldi. Il mito in frantumi* dedicato all'avventuriero Nizzardo.

Concepito per il pubblico giovanile il cd (prezzo € 15,00) integra il pamphlet di Gennaro De Crescenzo *“Contro Garibaldi. Appunti per demolire la memoria di un nemico del Sud”* (Editoriale Il Giglio, Napoli 2008) pubblicato in occasione del bicentenario della nascita del cosiddetto “eroe dei due mondi”, da cui sono tratti parte dei testi. Il cd comprende immagini e documenti poco noti che contribuiscono alla ricostruzione di una biografia reale e non mitica di Garibaldi. (LN8/08)

UN COMITATO PER LA MORATORIA SULL'ABORTO A Salerno

(Lettera Napoletana) Per iniziativa dei volontari del Centro per la Vita *Il Pellicano*, si è costituito a Salerno il Comitato per la Moratoria Internazionale sull'Aborto, raccogliendo la sfida lanciata da Giuliano Ferrara dalle pagine del quotidiano *Il Foglio* per ottenere che le Nazioni Unite aggiungano all'articolo 3 della Dichiarazione dei diritti dell'Uomo, che tutela il diritto alla vita, la frase “dal concepimento alla morte naturale”. La Moratoria, attraverso la pressione operata da un massiccio movimento di opinione, si propone di indurre un mutamento nelle politiche internazionali e nazionali che ponga un freno alla strage di 50 milioni di bambini che ogni anno vengono abortiti in tutto il mondo. La nascita del Comitato salernitano è stata accolta con grande interesse dal pubblico e in poche settimane sono state raccolte 1500 adesioni, sia direttamente sia attraverso il sito “www.12mesi.it” che ha predisposto una pagina pro-moratoria. Non sono mancate le polemiche da parte dei rappresentanti del fronte abortista, soprattutto esponenti radicali e del partito di Rifondazione Comunista, insorti in difesa della Legge 194, che nel 1978 liberalizzò l'aborto e che in trent'anni ha consentito la soppressione di 5 milioni di bambini. Gli aborti praticati legalmente ogni anno in Italia sono 130mila e questo dato è costante da 15 anni a questa parte; ad essi vanno aggiunti gli aborti clandestini – niente affatto scomparsi, come la cronaca di questi ultimi giorni conferma – quantificati in 20mila circa, e un'ampia percentuale delle 350mila confezioni di “pillola del giorno dopo” vendute ogni anno in farmacia, che agisce come abortivo precoce in presenza di una gravidanza, benché la propaganda la presenti esclusivamente come anticoncezionale.

DUE SICILIE: RICORDATI GLI ULTIMI DIFENSORI DI MESSINA

(Lettera Napoletana) L'anniversario della difesa della cittadella di Messina, che resistette dopo Gaeta fino al 12 marzo 1861, è stato commemorato domenica 16 marzo con una cerimonia sul bastione Santo Stefano. Rinnovando una tradizione cominciata otto anni fa per iniziativa del Movimento Neoborbonico di Messina e dell'associazione culturale Due Sicilie di Gioiosa Jonica, sul bastione è stata collocata una corona di fiori in memoria dei 47 soldati borbonici caduti.

Salvatore Serio, a nome del Movimento Neoborbonico, e lo storico Franz Riccobono hanno rievocato con parole toccanti le fasi finali dell'assedio dei piemontesi.

Una preghiera, un fascio di fresie bianche inviate da Parigi dal Duca Antonio Moccia di Ferrazzano, appoggiate sulla pietra, le bandiere del Regno delle Due Sicilie al vento di fronte ad un mare azzurrissimo, l'inno di Paisiello che suonava alto nel silenzio, questo il contesto della cerimonia.

Subito dopo la piccola folla di partecipanti, provenienti, oltre che dalla Sicilia, da Calabria e Campania si è spostata nel centro di Messina per depositare un fascio di fiori ai piedi della statua di Ferdinando II, una delle pochissime sopravvissute alla furia post-unitaria. Nel pomeriggio una Messa in suffragio dei Caduti è stata celebrata nella Cattedrale di Messina.(LN8/08)

S. PASQUA 2008

Lettera Napoletana augura a tutti i lettori una felicissima Pasqua di Resurrezione.

.....
Lettera napoletana

Visita il nostro sito web: <http://www.editorialeilgiglio.it/>

Per sottoscrivere, per regalare ad un amico, o per disdire un abbonamento utilizzare il modulo Lettera Napoletana: www.editorialeilgiglio.it/index.php

L'invio e-mail di *Lettera Napoletana* è gratuito.

Per sostenere le nostre iniziative diventa Socio dell'Editoriale Il Giglio: www.editorialeilgiglio.it/faq.php

Copyright 2007 Editoriale Il Giglio

TUTELA DELLA PRIVACY

In ottemperanza della Legge 675 del 31/12/96, per la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio.

Ai sensi dell'art. 13 del Codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), La informiamo che, in qualsiasi momento, può chiedere di rimuovere il suo nome ed indirizzo email dai nostri elenchi, semplicemente inviando un messaggio di risposta a questa email avente per oggetto "CANCELLAMI". In assenza tale risposta, sarà considerato come espresso implicitamente il suo consenso alla spedizione dei nostri comunicati culturali, inviti e altro materiale informativo sulle attività dell'Editoriale Il Giglio e di Fraternità Cattolica.